

LA STELLA FIAMMEGGIANTE E LA SUA LETTERA "G"

Il simbolo fondamentale del grado di compagno è indubbiamente la stella fiammeggiante. Il compagno dovrà considerarne l'importanza e dovrà meditare su di essa per tutta la durata del periodo di compagnonaggio. Detto questo, alcune ricerche sono d'obbligo per poter accedere con buona probabilità al significato attendibile del simbolo.

La prima apparizione scritta che fece menzione di una stella fiammeggiante si trova nel manoscritto Sloane intorno al 1650:

D. – Quanti gioielli avete nella vostra loggia?

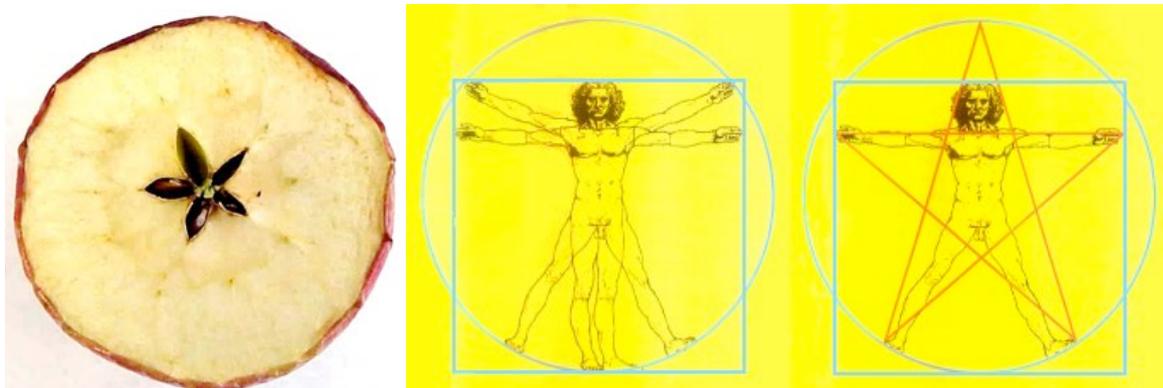
R.- Tre gioielli: il pavimento a mosaico, la stella fiammeggiante, e il bordo dentellato.

Dopo aver lavorato da apprendista sulla pietra grezza, il compagno, oltre a lavorare sulla pietra tagliata, comprende che dovrà lavorare su due livelli. Oltre che nell'ambito terrestre, il compagno entra in un simbolismo di elevazione rivolto verso la spiritualità. Così come raffigurato nel tempio, le stelle sono tanti piccoli soli che illuminano la volta celeste. Spesso le stelle ricoprono il ruolo di guida, la stella di Betlemme dei Re Magi e quelle che indirizzano i marinai ad esempio.

Nel tempio la stella fiammeggiante è posizionata a oriente. Nell'antichità aveva funzioni come da segno di riconoscimento per gli iniziati come i Pitagorici, per quest'ultimi in effetti, il grado di compagno è particolarmente significativo. Il grafico della stella fiammeggiante infatti è condizionato dal numero aureo (di cui parlerò più avanti), che ritroviamo in tutte le forme viventi come legge di armonia e bellezza. Si può affermare pertanto che la stella fiammeggiante simboleggia l'universo e l'uomo. Secondo Guènon, una parte ponderosa del simbolismo massonico, e in questo specifico caso si consideri la stella fiammeggiante,

deriva direttamente dai pitagorici, che attribuivano inoltre una lettera ad ogni punta della stella. Il simbolo si inserisce in un pentagramma, inserito a sua volta in un cerchio, creando un'immagine geometricamente regolare. Cinque punte quindi, cinque, un numero che si ripete spesso anche in natura. La mela ad esempio che, se tagliata orizzontalmente, mette a nudo i semi in numero cinque disposti in modo da disegnare una stella. La straordinaria caratteristica è che dopo 24 ore circa, dopo il taglio orizzontale, appaiono i cinque petali di una rosa canina attorno ai raggi della stella centrale. Ma il numero cinque simboleggia anche l'uomo. Raffigurato all'interno di una stella a cinque punte, con la testa nella punta superiore, le gambe divaricate appoggiate sulle due punte inferiori, mentre, con le braccia allargate e le mani sulle punte superiori fa come per abbracciare l'universo. Insomma soggetto ed oggetto formano un tutt'uno.

Trescases nel suo: La Stella Fiammeggiante, definisce la stella a cinque punte la rappresentazione dell'uomo ma non l'uomo comune bensì l'uomo armonioso e luminoso. L'uomo compiuto è quello strutturato sulla regola aurea. Con i cinque sensi in possesso egli ne percepisce l'armonia e con lo spirito contribuisce all'irraggiamento dell'Universo.



Questa interpretazione conferma il ruolo biblico della stella fiammeggiante come guida.

Nel suo: Raccolti Preziosi della Massoneria, Guillemain de Saint Victor declama che la stella fiammeggiante prefigura l'idea del ritorno al centro, che costituisce la ragion d'essere di ogni cammino iniziatico. Per quanto al bagliore della stella, quest'ultima è perfetta quando ne raggiunge l'apice, cioè quando diventa fiammeggiante così da illuminare il mondo con i suoi raggi. Ogni compagno dovrà e deve esserne il portatore fulgido divenendo mediatore tra cielo e terra attraverso il lavoro interiore di accesso alla rigenerazione.

Ma riprendiamo il concetto di numero aureo. Questo numero è presente in tutte le opere dell'antichità. Come non dedurre l'importanza della funzione? Il numero aureo partecipa al grande compendio dell'Universo per essere sia matematico che simbolico, rappresenta una delle cuciture tra il concreto e lo spirituale. Secondo la definizione di Dom Nèroman, è il punto aureo del cosmo. Con lo studio che egli fa della spirale aurea infatti, ha dimostrato come essa scandisca il ritmo dell'evoluzione guidata dal numero aureo. Inoltre Keolliker precisa che il numero aureo è anche il numero dello spazio euclideo; in quanto al numero della vita, esso diviene anche il numero dell'uomo. Il numero aureo è contenuto in tutte le proporzioni del suo corpo.

Il numero aureo si ottiene dalla stella tracciando un pentagramma da cui, attraverso una formula, si giunge al Numero Aureo 1,618. (in allegato)

La stella fiammeggiante a volte è rappresentata senza la lettera G al centro. Ma quando viene presentata al nuovo compagno la lettera G appare in bella vista. Ma vediamo di analizzare perché l'accostamento fra i due simboli è metodico. Occorre stabilire un'associazione tra i due simboli che deve essere necessariamente legata al significato di entrambi così da evitare incoerenti interpretazioni.

Nel Regulateur du Macon, alla lettera G, vengono attribuiti due significati: "La lettera al centro che vedete vi raffigura due sublimi significati. IL PRIMO è il monogramma di uno dei nomi dell'Altissimo. Il SECONDO

rappresenta la Geometria: questa scienza ha per base l'applicazione della proprietà dei numeri alle dimensioni dei corpi, particolarmente al triangolo, al quale si rapportano quasi tutte le altre figure.

Nel suo Studio sulla lettera G, Harry Carr rileva che soltanto a partire dal 1742 si trova realizzata l'associazione dei due simboli della Stella e della lettera G. Un articolo sul Westminster Journal dell'8 maggio 1742 riferisce che due massoni, essendosi attirati alcune reprimende da parte della Gran Loggia, organizzarono a Londra una processione che tendeva a deridere l'Istituzione. Innalzarono uno stendardo sul quale era dipinta una lettera G all'interno di un cerchio raggiate. Il testo dell'articolo indica che la lettera G significa Geometria, ovvero la quinta scienza, per amore della quale si viene fatti compagni. In pratica la lettera G rappresenta la quintessenza del secondo grado, del sapere iniziatico, e delle scienze tradizionali.

Guènon precisa: al centro della stella fiammeggiante la G rappresenta il principio divino che risiede nel cuore dell'uomo (nato due volte). Quindi secondo l'autore la lettera G dovrebbe essere in realtà, uno iod ebraico al quale essa subentrò, in Inghilterra, in seguito ad un'assimilazione fonetica dello iod con God.

Altri significati se ne attribuiscono: generazione e gnosi ad esempio.

La generazione riguarda la vita e l'età dell'uomo, i cambiamenti e le trasformazioni che si producono nella natura: quindi è posta in relazione con la vita, con l'uomo, con il numero cinque con l'unione del 3 con il 2.

Dove il tre rappresenta l'uomo e il due la donna che, unendosi, procreano, danno vita. Ogni essere vivente si differenzia dai non viventi per la sua capacità di muoversi e riprodursi.

La Gnosi invece, dal greco gnosis, significa conoscenza sacra, ed è l'insieme di conoscenza e sapienza.

Le cinque punte della stella rappresentano anche i cinque sensi. Ogni essere che aspira alla conoscenza deve in primis conoscere se stesso. Sgrossando la pietra grezza, l'apprendista ha imparato a modellarne le asperità. Il compagno in più impara a non fidarsi dei suoi sensi, a comprendere come interporre tra percezione e reazione la facoltà di discernimento. Potrà così controllare le impulsività insite nell'uomo onde poter governarne a dovere i propri istinti.

Nel Nostro Rituale italico il Maestro Venerabile, allorquando il Maestro delle Cerimonie illumina la Stella Fiammeggiante, si rivolge al recipiendario:

M.V.: – Vi presento, degno apprendista ora impegnato, il Sigillo del Grande Logos dell'Universo, che egli volle incidere di sua mano nel cuore delle sue creature predilette, le 5 punte del di questa stella, ci insegna Pitagora, rammentano le 5 membra del corpo umano ed i suoi 5 sensi fisici la lettera G deriva direttamente dal nome ineffabile di 4 lettere noto agli antichi come Tetragrammaton.

Di poi, è il Maestro Passato che erudisce il recipiendario sul significato del simbolo.

M.P.: - Una stella è per il viaggiatore una guida che gli impedisce di smarrirsi nelle tenebre; nei nostri Templi, la Stella Fiammeggiante è il simbolo del Grande Logos dell'Universo, il fuoco sacro comunicato dal creatore alla materia inerte, lo Spirito chiuso nelle cose, il Raggio igneo imperituro riposto nella parte interna della sostanza. Esso illumina tutto pur restando occulto e invisibile, è impalpabile e indiminuibile; il centro di emanazione della vibrazione primigenia è rappresentato nel microcosmo dalla lettera G, per la sua caratteristica forma di spirale che si allarga verso l'esterno.

Il M.V., proprio a rimarcare quanto la stella illumini la via per arrivare al Grande Logos dell'Universo, traccia il Pentalfa con il pollice sulla fronte

del candidato. Da questo momento l'apprendista è dichiarato Compagno d'Arte ed io, in quel preciso istante, sentii che il segno, ormai indelebile, anche se invisibile ad altri, mi avrebbe permesso di proseguire il cammino, sostenendomi nel percorso, ma ammonendomi nel caso di divagazioni.

Precedentemente, quando potei ammirare per la prima volta l'immagine, feci un rapido excursus del simbolo, tentai di analizzarne il significato ancestrale almeno sommariamente, qualcosa di inconsueto rispetto ad altri simboli mi aveva colpito e, i pochi attimi a disposizione non mi impedirono però di percepirne i contorni fiammeggianti. Ne ammirai così i tratti animati. Anzi percepii che tra i vari simboli da me conosciuti, la stella, con le sue sprizzanti fiammelle, mi parve esclusiva per la dinamicità insita nel segno.

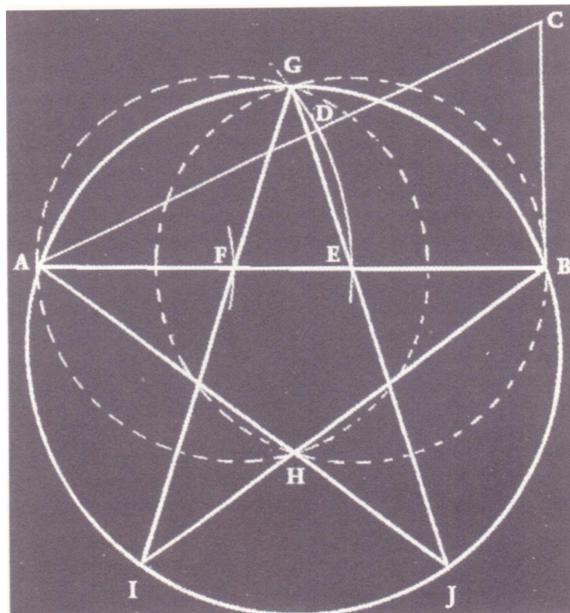
Ricordo di aver riflettuto con il senno di poi, sul perché dell'originalità dell'emblema. Perché questa caratteristica motoria insolita? Mi ritrovai a riflettere sull'attivismo del lavoro intimo da compiere a cui siamo chiamati. Conclusi che il nostro tentativo di rettifica interiore è supportato dall'operoso movimento scintillante della stella, operiamo in simbiosi allora!. Un'altra tessera del mosaico che si posiziona a dovere a parer mio. Mi sovvenne in effetti l'acronimo a noi così familiare: V.I.T.R.I.O.L. *“Visita l'interno della terra, e rettificando troverai la pietra nascosta”*. L'uomo deve prendere coscienza del suo mondo interiore, di chi è, cosa sta facendo, quali sono le sue motivazioni eccetera. Una volta rivolta l'attenzione verso l'interno, si scoprirà una realtà nuova. Ebbene la stella ci permette di intraprendere il viaggio, scortandoci per la via delle tenebre, tuttavia rigorosamente attenta alle nostre movenze attuate per il raggiungimento della via della luce.

Solo adesso però, dopo aver affrontato il cammino per poter essere dichiarato Compagno d'Arte, attraverso il nostro rituale, da cui ho dedotto senza indugio la potenza della Stella Fiammeggiante, capisco

quanto siano state fondamentali le parole che un Maestro della Loggia mi rivolse in seguito. Mi disse, complimentandosi, che avevo raggiunto un grado bellissimo, probabilmente il più interessante dei tre gradi. Ebbene in quel momento ho visto in lui la Stella Fiammeggiante. (Ritengo che la stella si manifesti, se siamo disposti a vederla, in varie forme). Per questo gli esprimerò riconoscenza sempre, anche perché ha aggiunto, alla mia voglia irrefrenabile di percorrere il cammino verso la conoscenza, la volontà di perpetuare il mio viaggio ineluttabilmente iniziato.

Kirman

ALLEGATO



Sarà sufficiente riportare su una linea retta i segmenti AF e AE nel rapporto 3 e 5, tracciando 2 circonferenze uguali, di raggio AF (aventi come centri E e F): si otterrà il punto B e i punti G e H, vertice del pentagramma. Le rette GFI, GEJ, AHJ e BHC saranno i lati del pentagramma stesso, il quale risulta del valore numerico del numero AUREO 1,1618.